



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

15 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

S

LA SICILIA

VENERDÌ 15 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 284 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**Marijuana in serra
Sequestro dei Cc**

MICHELE FARINACCIO pag. III

VITTORIA

Alleanze, o forse no verso il ballottaggio

LA LOTA, SAMMITO pag. 5

È il giorno del Green pass cortei, scioperi e blocchi ma il governo tira dritto

Obbligo per tutti i lavoratori. Migliaia di agenti delle forze dell'ordine mobilitati. Rischio paralisi per porti e autotrasporti

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Il Green pass diventa obbligatorio sui luoghi di lavoro. Ma sul D-Day del certificato verde incombe il rischio del blocco del Paese, su cui peserà la mobilitazione di portuali e autotrasportatori, che potrebbe causare uno stop nel settore della logistica. Ad alzare le barricate contro il lasciapassare sono soprattutto i lavoratori marittimi di Trieste, dove il 40% dei 950 dipendenti non è vaccinato, mentre Trasportounito annuncia che «mancheranno all'appello circa 80mila conducenti dei camion e altri mezzi distribuiti su 98.000 imprese». Lo stesso ministro del Lavoro, Andrea Orlando, parla di «avvio complicato, ma che era nell'ordine delle cose ed è il prezzo da pagare per spingere nella direzione giusta il Paese». Il rischio di una falsa partenza, oltre alle diserzioni, è aggravato anche dalle manifestazioni in diverse città: la più importante è a Roma, dove il luogo del sit-in dei 'No Pass' già spostato due volte dalla Questura, è previsto al Circo Massimo, e con una schiarimento di 1.000 agenti. Una decisione presa sulla scia delle intenzioni emerse dall'ultimo Comitato per la Sicurezza convocato dal Viminale, le cui intenzioni sarebbero quelle di evitare lo svolgimento di proteste vicino ai palazzi della politica e a obiettivi sensibili.

Le prefetture e le forze dell'ordine, intanto, sono allertate: nelle prossime ore potrebbero verificarsi iniziative contro il Green pass davanti a «ingressi aziendali» e «presso aeroporti, porti, punti di snodo stradale, autostradale e ferroviari, finalizzati a creare disagi con possibile intralcio alla regolarità dei servizi e delle attività produttive», scrive in una circolare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Alle autorità sul territorio si chiede per domani e «per i giorni a venire» la «massima intensificazione» dell'azione di controllo del territorio e di «osservazione» nei confronti di soggetti o gruppi «ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico». Nel documento firmato dal

capo della Polizia, Lamberto Giannini, non si può escludere «il pretesto» per un «ulteriore inasprimento dei toni» della protesta, con «azioni» verso «obiettivi esposti a rischio» e con «possibili episodi di contrapposizione tra gruppi aderenti a opposti estremismi». Temi, questi, che sono stati anche al centro di un'audizione, al Copasir, del direttore del sistema di informazione per la sicurezza (Aisi).

Tra le varie categorie, i capofila delle proteste sono i componenti del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste: «siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre disponibili a discutere con chiunque», dicono sperando ancora nella trattativa. E per revocare lo sciopero chiedono al Governo una proroga dell'introduzione del Pass al 30 ot-



tobre, «per prendere un po' di tempo e trovare poi una soluzione». Mala linea di Palazzo Chigi è ferma e l'Esecutivo - sebbene si valuti di rafforzare gli aiuti alle aziende che pagano i test ai dipendenti - non è stato disposto ad alcuno slittamento dell'entrata in vigore dell'obbligo del certificato verde. Anche il ministro Orlando spiega a chiare lettere: «posticipare significa solo rallentare una battaglia da vincere il prima possibile» contro il virus.

I sindacati dei trasporti però calcolano

cifre che, se confermate, porterebbero alla paralisi di interi settori e non solo della logistica. «Il Green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno», sostiene Trasportounito, secondo cui «i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili e non sostituibili per carenza di personale». Ciò potrebbe anche comportare «ritardi delle consegne, circa 320.000 ore al giorno in più rispetto allo standard giornaliero». I grandi gruppi della distribuzione organizzata, Coop ed Esselunga in testa, non vedono però criticità legate alle forniture per eventuali blocchi nel trasporto merci. Proprio per permettere approvvigionamenti gli autotrasportatori provenienti dall'estero e non in possesso del lasciapassare (o vaccinati con sieri non riconosciuti), potranno comunque accedere - come già previsto dalle regole - ai luoghi di carico e scarico delle merci, ma non potranno partecipare alle operazioni.

Criticità si profilano anche sul fronte dei trasporti pubblici, dove tra i dipendenti la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. A Milano, oltre ai 272 lavoratori del settore che hanno dichiarato la loro non disponibilità a rispettare l'obbligo di presentazione del certificato verde, l'azienda locale del Tpl ha registrato un aumento del 15% di personale in malattia. Stesso tipo di cifre ferie comprese, del 10-12% a Roma: nella Capitale Atac per prevenire eventuali problemi al servizio monitorerà i picchi di assenteismo. A Verona e Genova invece si prevede il 10% di assenze. Messi di fronte alla prova del Green pass molti impiegati hanno quindi scelto la protesta passiva: disertare per problemi di salute.

COLDIRETTI SICILIA

«In campagna serve velocizzare le azioni di controllo degli operai»

PALERMO. Bisogna semplificare e velocizzare le operazioni di controllo degli operai che essendo all'aperto non possono contare sui tornelli per la verifica all'ingresso dei lavoratori per questo è importante rendere disponibili alle aziende celermente i dati di chi è in regola con la vaccinazione. È il commento di Coldiretti Sicilia all'entrata in vigore dell'obbligo del green pass per i lavoratori che anche nell'Isola sta facendo scattare la corsa i vaccini e ai tamponi soprattutto nelle aree dove maggiore è la richiesta di manodopera che in questo periodo riguarda soprattutto la raccolta delle olive.

Per la Coldiretti occorre introdurre strumenti flessibili, concordati con i sindacati, che consentano a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi. Per contrastare la pandemia evidenzia ancora Coldiretti - proprio la Sicilia è stata tra le prime regioni a trasformare in hub vaccinali le proprie strutture, anche i Mercati Campagna Amica contribuendo alla vaccinazione anche nei centri di montagna raggiungendo migliaia di persone.

Il lavoro in campagna, a livello nazionale con appena lo 0,3% degli infortuni da Covid 19 che hanno interessato il settore dell'agricoltura, è il più sicuro grazie all'attività all'aperto e alla possibilità di mantenere le distanze anti contagio. Infatti i dati Inail sulle denunce complessive di infortunio, sempre a livello nazionale, da Covid al 31 agosto 2021 evidenziano - conclude Coldiretti Sicilia - come la percentuale più bassa di contagi sia proprio in agricoltura dove peraltro non si è mai smesso di lavorare durante l'anno per garantire le forniture alimentari degli italiani.

Chi lo deve fare e chi fa le verifiche: tutti gli obblighi e le sanzioni

Con il decreto del 21 settembre da oggi il documento diventa indispensabile per le attività quotidiane

MELANIA DI GIACOMO

ROMA. Da domani il Green pass sarà ancora di più un documento indispensabile per le attività quotidiane. Il decreto del 21 settembre ne ha esteso l'obbligo per l'accesso a tutti luoghi di lavoro, sia nel settore pubblico che nel privato, fino al 31 dicembre, termine dello stato d'emergenza. Gli ultimi due Dpcm hanno definito le nuove regole e le Faq del governo ne hanno ulteriormente chiarito le modalità. Come organizzare i turni senza sapere se il lavoratore ha il pass o meno? Chi è tenuto a controllare? Cosa succede per i lavori in casa, dalle colf alle badanti fino a idraulici ed elettricisti? Ecco un decalogo.

GLI UFFICI PUBBLICI: L'obbligo vale per il personale dipendente, ma anche per tutti coloro che accedono alle pubbliche amministrazioni occasionalmente, per svolgere attività lavorativa, di formazione o di volontariato. Vale ad esempio

per i servizi di pulizia, ristorazione, manutenzione e rifornimento dei distributori automatici, i consulenti, i corrieri. Va rispettato anche dai visitatori a qualunque titolo e dalle autorità politiche.

LO SMART WORKING: Non è un'alternativa: chi lavora sempre in smart working non è tenuto ad avere il Green pass, ma il lavoro agile non può essere utilizzato per eludere l'obbligo. Questo vale in particolare per i dipendenti pubblici, che progressivamente torneranno in presenza: nelle Faq pubblicate sul sito del ministero della Pubblica Amministrazione è specificato che «se al lavoratore non è consentito rendere la prestazione di lavoro per mancato possesso del Green pass, è inibito anche il lavoro agile».

PENALIZZAZIONI E SANZIONI: Chi non ha il pass deve essere allontanato e ogni giorno di mancato servizio è considerato assenza ingiustificata. Lo stipendio viene sospeso fin dal primo giorno di assen-

za ma in nessun caso si può essere licenziati. Nel periodo d'assenza, inoltre, non maturano né contributi né ferie. Chi è senza il pass sul posto di lavoro rischia una sanzione da 600 a 1.500 euro mentre il datore di lavoro che non controlla incorre in una sanzione da 400 a mille euro.

OBBLIGO PER I MAGISTRATI: Il personale amministrativo e i magistrati per l'accesso agli uffici giudiziari devono esibire il certificato. L'obbligo non si estende ad avvocati, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato estranei all'amministrazione, testimoni e parti del processo.

NEL LAVORO PRIVATO: Anche in questo caso, l'obbligo vale per i dipendenti ma anche per chi entra in azienda sulla base di contratti esterni. Le verifiche spettano ai datori di lavoro e per chi non è in possesso del certificato ci sarà l'assenza ingiustificata e di conseguenza il blocco dello stipendio, ma non la so-

spensione.

CONTROLLI VIA APP: Potranno essere effettuati con l'app VerificaC19 oppure i software messi a disposizione come già avviene per la scuola. Dovranno essere fatti ogni giorno, possibilmente al momento dell'accesso e anche attraverso il sistema dei tornelli, a tappeto o a campione a cura del datore di lavoro. Nel settore pubblico ciascuna amministrazione è autonoma nell'organizzarli e, qualora non fosse possibile controllare tutti, le verifiche a campione devono essere svolte «in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione».

CHIE' ESENTE: L'obbligo non si applica a chi per condizione medica non può vaccinarsi. Per il personale della P.a. esente dalla campagna vaccinale il controllo sarà effettuato con un QR code che il governo sta predisponendo, nel frattempo non potrà essere soggetto ad alcun controllo. ●

Addio ad Alitalia, oggi decolla Ita

La "newco". Primo volo alle 6,20 da Linate a Bari, poi i vertici illustreranno le nuove strategie, mentre prosegue la protesta dei lavoratori rimasti in carico all'amministrazione straordinaria

ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Cresce l'attesa per il decollo di Ita, la "newco" che punta a diventare la nuova compagnia di bandiera, ma che nasce anche tra le proteste delle migliaia di lavoratori e lavoratrici lasciati a terra. Oggi il presidente, Alfredo Altavilla, e l'amministratore delegato, Fabio Lazzarini, illustreranno alla stampa l'avvio di Ita durante l'evento in streaming "ITA.Born in 2021".

I vertici dovrebbero anche svelare il brand della "newco", che dovrebbe essere quello della vecchia Alitalia, dopo alcuni passi avanti che ci sarebbero stati negli ultimi giorni tra i tre commissari straordinari della ex compagnia di bandiera e la "newco" per arrivare alla cessione del marchio in tempo per il decollo di oggi. Le bocche su questo tema restano ben cucite su entrambi i fronti, ma, secondo indiscrezioni di stampa, Ita avrebbe offerto 90 milioni per lo storico brand Alitalia, una cifra ben lontana dai 290 milioni di euro fissati come base d'asta. Gara che poi è andata deserta.

Tra gli obiettivi a cui punta la "newco", quella di essere la compagnia aerea più verde in Europa. «Mi impegno a far sì che entro il 2025 Ita sia la compagnia aerea non low cost più ecologica d'Europa, e questo grazie agli accordi con Airbus per la fornitura di aerei di ultima generazione», ha detto Altavilla, ma il presidente si impegna anche «affinché Ita metta davvero il cliente al centro della politica commerciale» e che «rispetti i canoni di corretta gestione economica».

Ita decollerà ufficialmente alle 6,20 di questa mattina col volo Milano Li-

LO SPEZZATINO

Come Alitalia viene smembrata

 Aviation (velivoli)	 Slot (diritti di volo)	 Personale (piloti, hostess, staff)	 Marchio Alitalia	 Handling (2.700 lavoratori)	 Manutenzione (1.250 addetti)
52 aerei comprati da Ita (spesso in leasing)	Passano ad Ita -15% a Linate -57% a Fiumicino	Licenziati: in 7.200 hanno chiesto riassunzione in Ita	In vendita: prima asta andata deserta	Servizio bagagli in vendita	In vendita

 Ultimo volo
14 ottobre 2021

L'EGO - HUB

nate-Bari, avrà una flotta di 52 aerei e una forza lavoro di 2.800 persone, contro i 10.500 lavoratori della vecchia Alitalia. E proprio su questi numeri si è consumato uno scontro tra l'azienda e i sindacati, con scioperi, proteste e manifestazioni di piazza.

Ieri, ultimo giorno operativo di Alitalia col volo d'addio previsto alle 22,05 da Cagliari con destinazione Roma, è continuata a Fiumicino la mobilitazione permanente, giunta al 47esimo giorno, dei lavoratori della ex compagnia di bandiera. Oltre 400 dipendenti, molti in divisa, hanno mostrato con «orgoglio» t-shirt e cartelli con loghi e simboli di Alitalia o slogan come «Insorgiamo» e «Resistenza». Tra i lavoratori, dopo gli interventi dei sindacalisti, si sono susseguiti capannelli di «congedo» e commozone, comprese foto ricordo di gruppo di piloti ed assistenti di volo. E la mobilitazione proseguirà anche oggi, in occasione del decollo di Ita, dalle 10 alle 18.

Le sigle sindacali chiedono, in par-

ticolare, «garanzie» sui rami handling e manutenzione, «garanzie sull'assunzione» dei lavoratori Alitalia da parte di Ita, la «cancellazione del regolamento aziendale» con applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro.

«Inizia una due giorni di ulteriore mobilitazione, nel giorno che segna la fine di una compagnia che ha portato benessere al Paese. È una giornata che non vuole essere un funerale, ma è l'inizio di una resistenza», afferma l'Usb. «C'è la voglia di lanciare oggi e domani un messaggio forte: non ci rassegniamo ed Ita non può essere il futuro del trasporto aereo in Italia. Ottomila persone non sanno quale sarà il futuro», sottolinea il sindacato di base. E la Uiltrasporti aggiunge: «La data di oggi passerà nella storia, perché è l'ultimo giorno di volo di Alitalia, noi avremmo voluto che ciò avvenisse per la rinascita di una compagnia di bandiera vera, seria, al servizio del Paese, della mobilità dei cittadini all'interno e verso il mondo,

per questo obiettivo abbiamo lavorato e continueremo a lavorare». Quindi «per noi oggi non è la fine di Alitalia, ma è l'inizio della battaglia affinché Ita diventi veramente la nuova compagnia di bandiera».

Qualora Ita si aggiudicasse le gare relative alle attività ex Alitalia di "Ground Handling" e "Manutenzione", è previsto, a conclusione del piano, l'impiego di fino a 2.650-2.700 risorse per la parte "Ground Handling" e di 1.100-1.250 risorse nell'area che attiene alla manutenzione. L'avvio delle operazioni di Ita sarà concentrato su rotte scelte in base alla loro profittabilità, più un numero selezionato di collegamenti che, anche se non immediatamente redditizi, sono considerati investimenti per assicurare nel medio periodo una presenza sostenibile. Ita focalizzerà la propria attività sull'hub di Fiumicino e a Linate. All'avvio delle attività, la compagnia servirà 45 destinazioni con 6 rotte, che saliranno a 74 destinazioni e 89 rotte nel 2025.

Le alleanze impossibili per il ballottaggio

Vittoria. Si riaccende la campagna elettorale in vista della sfida decisiva del 24 e 25 tra Aiello e Sallemi su cui peseranno le scelte degli sconfitti: il 5 Stelle Gurrieri non si schiera, Di Falco oggi in conferenza

👉 Parlano i due deputati regionali in prima linea sul voto vittoriese, Nello Dipasquale e Stefania Campo



Dopo il primo turno di domenica e lunedì scorso a Vittoria, si riaccende il clima in vista del ballottaggio che il 24 e il 25 ottobre chiamerà di nuovo i cittadini alle urne per scegliere tra Francesco Aiello e Salvo Sallemi. Ad entrambi servono nuovi voti, e decisive saranno le scelte dei due candidati esclusi: Piero Gurrieri, del Movimento 5 Stelle, esclude apparentamenti e lascia liberi i suoi elettori. Oggi renderà nota la sua decisione Salvatore Di Falco. Parlano i due deputati regionali coinvolti, Nello Dipasquale e Stefania Campo.

LA LOTA, SAMMITO pag. V



Comiso. Stop da oggi ai voli con le tariffe agevolate della continuità territoriale. Soaco: «Deserto il bando ma non ci arrendiamo, puntiamo sui fondi Insicem per le compagnie»

LAURA CURELLA pag. VI

Vittoria. I carabinieri arrestano un agricoltore di 48 anni e sequestrano 4,6 chili di stupefacente

Dieci piante di marijuana nascoste nella serra dei pomodori



Dieci piante di marijuana ben nascoste, nelle serre, tra i filari di piante di pomodori, e più di quattro chili e mezzo della stessa sostanza, già essiccata, all'interno dell'abitazione del proprietario, un agricoltore di 48 anni di Vittoria, che è stato arrestato per coltivazione e detenzione di stupefacenti da parte dei carabinieri. L'uomo è già ai domiciliari. Succede in contrada Bosco Piano. I Cc hanno svolto una perquisizione domiciliare a casa del 48enne proprietario della serra, scoprendo una stanza dotata di impianto di aerazione, adibita ad essiccatoio.

MICHELE FARINACCIO pag. III



CHE BEL MODO DI GESTIRE I GIOIELLI IBLEI

MICHELE NANIA

E' un giorno importante, e in negativo, per questa provincia. Non già per la triste fine di Alitalia, la cui lunghissima agonia è costata a noi tutti circa tredici miliardi, e neanche per l'interruzione dei voli della cosiddetta continuità territoriale che per un brevissimo periodo hanno garantito tariffe accessibili ai passeggeri più lontani dal resto del mondo, cioè noi. E' un brutto giorno per i ragusani e per l'aeroporto di Comiso, dove peraltro continuano a dire che si sta facendo il possibile, perché dovremmo smetterla di accusare il destino cinico e baro, e imparare invece da chi il possibile lo sa fare davvero. Anche in Sardegna scatta oggi lo stop ai voli in continuità territoriale, ma lì oggi stesso i voli a tariffa ridotta (una quarantina di euro per Roma, una cinquantina per Milano) proseguiranno senza alcuna interruzione con un altro vettore: era Alitalia, sarà Volotea. Autorizzata con decreto d'urgenza dal ministero dopo la conclusione dello stesso bando cui invece, qui da noi, neanche ha partecipato. L'aeroporto di Comiso, una bellissima scatoletta semivuota oggi saldamente in mano catanese che ne fa quel che vuole, sembra destinato a fare la fine di altri gioiellini ragusani che i ragusani non hanno saputo gestire. Come il Donnafugata Golf Resort, che al suo massimo splendore era uno dei soli tre di questo livello in Sicilia; oggi ce ne sono una mezza dozzina e altri ancora arriveranno: valli a riprendere clientela e terreno perduto, anche se ad occuparsene sarà, domani o chissà quando, un facoltoso gruppo internazionale. O come il Porto turistico di Marina di Ragusa, uno dei più belli e importanti della Regione, finito in mani quasi tutte maltesi. Quanto denaro gettato via, quante occasioni perdute: e ancora parliamo di turismo alla ragusana?

370

Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia

312

I positivi al Covid-19 in provincia stando al bollettino diffuso dall'Asp

78

I contagi a Ragusa che è il comune che ne ha di più



● L'Asp: «I dati di queste ultime ore in linea con quelli dei giorni scorsi»
Muore un 89enne di Ragusa che era vaccinato



Green pass, da oggi è obbligatorio «Ma qui nessuna corsa al tampone»

● Lieve calo (-3) del numero dei contagiati mentre i ricoverati passano da undici a nove

in linea con quelli degli altri giorni". Qualche azienda ha deciso di pagare i tamponi ai propri dipendenti, ma ci si aspettano anche molte diserzioni da parte dei lavoratori con i sindacati che contestano fortemente la misura del Governo. Sono diverse le manifestazioni organizzate in tutta Italia per dire no al green pass obbligatorio e lo stesso assessore regionale Ruggero Razza, in una recente intervista, ha dichiarato che secondo la sua opinione sarebbe stato meglio optare per l'obbligo vaccinale per i servizi essenziali.

Dal green pass alla situazione Covid in provincia di Ragusa con il bollettino relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8) e che riporta un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di un uomo di 89 anni di Ragusa, vaccinato ma con delle altre patologie, deceduto nel reparto di Malattie infettive del Giovanni Paolo II. Sale quindi a 370 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente

312 (mentre ieri erano 315) e, di questi, 291 - lo stesso numero di ieri - si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 9 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: A-cate 15 (-1), Chiaramonte 2 (-), Comiso 46 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 10 (-), Modica 24 (+2), Monterosso 0 (-), Pozzallo 9 (-1), Ragusa 78 (-2), Santa Croce Camerina 9 (+1), Scicli 30 (-1), Vittoria 68 (-). Scende anche il numero dei ricoverati che passa da 11 (dato di ieri) a 9 e si trovano tutti al Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 in Malattie Infettive (di cui 1 non residente nel Ragusano); 2 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 18.995 (cioè 40 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

La situazione Covid in provincia, quindi, è in netto miglioramento e il dato più confortante è sicuramente quello relativo al calo dei ricoverati con la Terapia Intensiva che si è quasi svuotata, sintomo che il virus ha perso forza.

CAMPAGNA VACCINALE

Nella giornata di mercoledì 13 sono state somministrate 1.419 dosi



In provincia di Ragusa prosegue la campagna vaccinale. Nella giornata del 13 ottobre (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia sono state somministrate, in totale, 1419 dosi di vaccino: 627 prime dosi, 625 richiami e 167 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre mercoledì, 90 dosi di vaccino sono state somministrate in quello Beneventano a Modica, 180 a Scicli, 334 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 129 al Civile di Ragusa. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 13 di ottobre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 456.018 dosi di vaccino: 240.351 prime dosi, 214.621 e 1.046 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

C. R. L. R.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Da oggi scatta l'ora X per il green pass obbligatorio, una misura che sta provocando una serie di contestazioni che arrivano principalmente dal mondo del lavoro. Per avere la "certificazione verde" occorre essere vaccinati o aver fatto il tampone (che ha una validità di 48 ore). Il dato che al momento si registra in provincia di Ragusa è che, almeno fino a ieri, non c'è stata la corsa al tampone.

«I numeri dei test rapidi delle scorse ore - fanno sapere dall'Asp - sono



Indagini in corso
per comprendere
la natura del rogo
che resta incerta

Due auto finiscono in fiamme nell'area di via Fratelli Bandiera

VITTORIA. Due auto in fiamme, nella notte tra mercoledì e giovedì, nella città ipparina. Le auto, che erano parcheggiate nei pressi di via Fratelli Bandiera, sono andate praticamente distrutte, e il rogo ha in parte annerito la facciata dell'edificio di fronte al quale le auto erano state posteggiate. Panico tra i residenti, che sono stati svegliati dai forti boati dello scoppio e dal crepitio delle fiamme che avevano raggiunto i serbatoi di benzina (era da poco passata la mezzanotte), che poco dopo sono state spente tempestivamente dai vigili del fuoco.

Questi ultimi sono intervenuti dopo che era stato diramato l'allarme. Da

accertare le cause dell'incendio. Le lingue di fuoco hanno dapprima avvolto un'auto in sosta in via Fratelli Bandiera, all'altezza di viale della Resistenza, poco dopo hanno raggiunto anche l'altra autovettura che si trovava nei pressi. Indagini in corso. Gli inquirenti dovranno cercare per prima cosa di capire la matrice dell'incendio: si dovrà stabilire cioè se si sia trattato di un'autocombustione derivante da un cortocircuito come a volte nelle cauto capita o se le fiamme siano state causate da una mano esterna. Se ne saprà di più nei prossimi giorni. E, in ogni caso, dopo le prime indagini.

M. F.



● I carabinieri hanno trovato pure attrezzi per taglio e pesatura oltre a 360 euro in contanti

MICHELE FARINACCIO

VITTORIA. Dieci piante di marijuana ben nascoste, nelle serre, tra i filari di piante di pomodori, e più di quattro chili e mezzo della sostanza, già essiccata, all'interno dell'abitazione del proprietario, un agricoltore di 48 anni di Vittoria, che è stato arrestato per coltivazione e detenzione di stupefacenti da parte dei carabinieri.

Succede in contrada Bosco Piano, dove i carabinieri della locale compagnia, al termine di mirati servizi, con il supporto dei colleghi dello Squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia" finalizzati al contrasto del traffico di armi clandestine e sostanze stupefacenti, nonché alla prevenzione dei reati in genere (nelle campagne è frequente il fenomeno dei furti ma anche dell'abigeato), durante un'attività di rastrellamento svolta nelle aree rurali, hanno notato proprio la presenza delle piante di marijuana, coltivate ed occultate tra i filari di piante di pomodori. Dopo aver ritrovato le

Nella serra pomodori e marijuana sequestrate 10 piante a Bosco Piano

Vittoria. Arrestato un agricoltore ipparino di 48 anni nella cui abitazione sono stati rinvenuti quattro chili e 600 gr. di stupefacente già essiccato e pronto per essere immesso sul mercato

10 piante di marijuana, i militari dell'Arma hanno svolto una perquisizione domiciliare a casa del 48enne proprietario della serra, scoprendo una stanza dotata di impianto di aerazione, adibita ad essiccatoio, al cui interno sono state rinvenute alcune cassette in cartone contenenti complessivamente 4,6 kg di marijuana già essiccata.

Nel corso della perquisizione domiciliare, i carabinieri hanno anche ritrovato i classici attrezzi necessari al taglio e alla pesatura della sostanza stupefacente, tra i quali due bilance, oltre a 360 euro suddivisi in banconote di piccolo taglio.

Tutto il materiale è stato sequestrato dagli stessi militari dell'Arma e custodito in attesa della distruzione. Per il 48enne vittoriese il magistrato del Tribunale di Ragusa ha disposto gli arresti domiciliari. Si tratta di un ritrovamento sicuramente importante, che ha permesso agli investigatori di togliere dal mercato una notevole quantità di stupefacente, che sarebbe stato immesso da qui alle prossime settimane. In questo senso i controlli dei carabinieri, su disposizione del comandante provinciale dell'Arma, Gabriele Gainelli (e su più ampie direttive del prefetto, in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica), continueranno ancora nei prossimi giorni e settimane, da una parte per la prevenzione e repressione dei reati in genere e dall'altra per assicurare il rispetto delle prescrizioni anti covid che ancora sono in essere e che certamente, insieme alla campagna di vaccinazione, stanno contribuendo non poco alla riduzione dei contagi e al progressivo ritorno alla normalità.

I controlli saranno effettuati in tutte le zone della provincia di Ragusa, sia di giorno che nottetempo e si faranno particolarmente stringenti nel corso dei fine settimana, concentrandosi nelle zone di maggiore presenza giovanile, come le località della fascia costiera, senza tuttavia trascurare, come in questo caso, le zone più isolate e le zone rurali del territorio. ●



Il sequestro effettuato dai carabinieri nella serra di contrada Bosco Piano

L'Assostampa contro gli attacchi a La Lota

VITTORIA. L'Assostampa Ragusa stigmatizza le prese di posizione di alcuni esponenti politici vittoriesi che, in prossimità del ballottaggio del 24 e 25 ottobre, hanno riverberato il loro astio con toni livorosi nei confronti del giornalista Giuseppe La Lota in merito all'articolo sui possibili apparentamenti in vista del ballottaggio. Il cronista, al quale va la solidarietà di tutti i colleghi, in particolare, contattando fonti autorevoli, ha delineato i possibili scenari in vista del voto. L'analisi non rappresenta in alcun modo un tentativo di orientare l'elettorato quanto una lettura dei fatti relativi all'esito del primo turno elettorale e alla



futura composizione dell'organo consiliare. Non è accettabile il clima di denigrazione e di attacco all'informazione quando questa viene svolta in maniera corretta e senza assecondare interessi di parte. Da un punto di vista deontologico il giornalista ha assolto al proprio compito, ovvero delineare gli scenari possibili. Non per questo deve essere additato di partigianeria poiché non ha fatto altro che limitarsi a riportare i dati. L'auspicio è di vedere espressa appieno la libertà di stampa in una città che ha bisogno di fonti d'informazione affrancate da ogni tipo di sudditanza ma semplicemente autorevoli.

Campo: «Il Pd ha scelto un candidato senza tener conto di altre espressioni»

Indicazioni. «Vittoria ha peculiarità molto diverse da altrove e il centrosinistra dovrebbe fare un bell'esame di coscienza»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Ha sostenuto Piero Gurrieri sin dall'annuncio della candidatura a sindaco di Vittoria, è venuta più volte nella città ipparina in questa lunga campagna elettorale, era sul palco durante la visita dell'ex premier Giuseppe Conte.

-On. Campo, come giudica il voto amministrativo a Vittoria?

“Un risultato simile a quello di 5 anni fa: buono, anche se purtroppo perdiamo 2 consiglieri per la frammentazione delle 3 liste”.

Gurrieri ha detto no all'apparentamento con Aiello, è vero che dai vertici regionali ci sarebbero interventi per trovare un accordo per il ballottaggio?

“No, non c'è nessun tentativo esterno. Il gruppo di Vittoria ha deciso autonomamente ed è stato chiaro fin dall'inizio: nessun apparentamento, è una volontà del gruppo che sostiene



L'on. Stefania Campo: «I 5 Stelle non si schierano al ballottaggio».

Piero Gurrieri”.

Se MSS e Pd stanno costruendo insieme un futuro politico a tutte le latitudini, perché a Vittoria no?

“Perché a Vittoria ci sono peculiarità diverse. A Vittoria il Pd ha scelto un suo candidato senza tenere conto delle altre espressioni. E' una questione di pari dignità e senza imposizioni. Il futuro si costruisce in questo modo”.

Niente apparentamento tecnico e politico, nessuna indicazione di voto all'elettorato cinque stelle?

“Assolutamente no. Gurrieri è stato chiaro. L'elettore scelga chi votare liberamente e secondo coscienza”.

Vittoria rispetto al panorama regionale è un caso isolato.

“Quanto avvenuto finora a Vittoria spero possa servire alla deputazione e agli esponenti provinciali del centrosinistra per fare un concreto esame di coscienza. Ripeto, è da ritenere necessario che rinuncino, una volta per tutte, alla supponenza che troppe volte alimenta il loro modo di intendere e di praticare la politica”.

Dipasquale: «Aiello la carta vincente i cinque stelle ora ne prendano atto»

Rapporto. «Il movimento è il nostro alleato più importante Non si può votare con chi sta governando la Regione siciliana»

MARCO SAMMITO

VITTORIA. Sono parole e intendimenti fermi quelli espressi dal parlamentare regionale Nello Dipasquale, sostenitore della prima ora di Francesco Aiello a sindaco di Vittoria, a pochi giorni dall'esito del primo turno. Vive personalmente e come partito democratico una posizione di attesa nei confronti del Movimento Cinque Stelle essendo consapevole di due cose: i Cinque Stelle di Vittoria, a cominciare da Piero Gurrieri e da chi lo ha sostenuto, rimangono decisi a non dare indicazioni e quindi a non schierarsi. E poi il fatto che Aiello e quanti lo rappresentano guardano con fiducia all'elettorato del Movimento che non virerà di certo, si valuta, sul candidato della destra.

«Il rapporto con i Cinque Stelle è ottimo. È il nostro alleato più importante a Roma, a Palermo ma anche in provincia di Ragusa. Purtroppo nella fase pre elettorale di Vittoria non ci ha messo in condizione di trovare un accordo perché il Pd era e rimane convinto che la carta vincente fosse Aiello mentre il Movimento aveva idee diverse».

Non c'è per caso un deficit di corrispondenza politica tra lei e l'on. Stefania Campo?

«Assolutamente. Su tante cose ci siamo trovati d'accordo, su altre la pensiamo diversamente. Su Vittoria peraltro il Movimento ha assunto una posizione chiara. Questo ci consente comunque di parlare con gli elettori del Movimento Cinque Stelle. L'appello di Aiello è chiedere il consenso non solo perché rappresenta una possibilità certa di governare la città, ma anche perché non si può votare chi sta governando la Regione siciliana».

Quali saranno gli argomenti per votare Aiello al secondo turno?



«Per convincerli basta rilevare che Aiello rappresenta l'unica carta sicura per governare la città. E voglio sottolineare che Francesco Aiello rappresenta anche l'argine nei confronti di alcune forze politiche, che vogliono significare l'estrema destra».

L'on. Nello Dipasquale con Aiello durante lo scrutinio di lunedì.

Le alleanze impossibili verso il ballottaggio Gurrieri ribadisce il no

Vittoria. Il candidato a sindaco 5 Stelle l'ufficializzerà presto ma l'assemblea dopo il voto ha già scelto: noi con nessuno

VITTORIA. In quanto a coerenza tra le cose che dice e quelle che fa non è secondo a nessuno. Per fugare ogni dubbio e spiegare meglio che la sua coalizione arrivata al terzo posto dopo il voto di domenica scorsa non farà appontamenti tecnici e politici con nessuno, Piero Gurrieri terrà una conferenza stampa nei prossimi giorni. Sicuramente prima di sabato, giorno di scadenza per ufficializzare gli appontamenti. La decisione è stata presa all'unanimità dal M5S e dalle liste Città libera e Vittoria nel cuore nel corso della riunione del 13 ottobre.

"L'assemblea dei candidati del M5S, di Città libera e di Vittoria nel cuore, con il candidato sindaco, la

squadra assessoriale, la portavoce eletta in Consiglio comunale, riunitasi il 13 ottobre per l'analisi del voto e le conseguenti determinazioni, ha innanzitutto valutato come estremamente positivo l'esito elettorale, che ha attribuito al candidato sindaco circa il 17% dei consensi elettorali - dato mai raggiunto nelle precedenti comunali - e il 13% alle liste della coalizione di cui l'8% al M5S, facendone la forza nazionale dell'area progressista più votata della città".

Fatta l'analisi, la risposta che raffredda chi sperava nell'appuntamento. "Abbiamo preso la decisione di non determinare appontamenti o alleanze e di non esprimere, di-

«Un riscontro alle urne mai prima d'ora così buono»
Presto conferenza

rettamente o indirettamente, indicazioni di voto per l'uno o l'altro candidato al ballottaggio, non ricorrendone le condizioni politiche, lasciando così liberi gli elettori di decidere secondo coscienza. I parlamentari regionali, nazionali ed europei di Collegio hanno concordato con la decisione che precede, che sarà comunque meglio illustrata nei



prossimi giorni in una conferenza in corso di calendarizzazione".

Conferenza stampa in cui Gurrieri potrebbe chiarire se sarà alla guida del movimento pentastellato di Vittoria, al cui Consiglio comunale ci sarà Valentina Argentino, in vista delle elezioni regionali che si terranno il prossimo anno.

G. L. L.

OGGI PARLA DI FALCO. Nella foto in alto Piero Gurrieri con l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante il comizio di giovedì a Vittoria. Oggi parlerà in conferenza stampa l'altro candidato a sindaco, Salvatore Di Falco, in merito alle alleanze in vista del ballottaggio.

Carabinieri sventano un mega furto lungo tratta ferroviaria per Vittoria

● Sequestrato un "Fiat Iveco" sul quale c'erano traversine e materiale ferroso

Ladri in azione lungo la tratta ferroviaria Gela - Vittoria, ma l'intervento dei Carabinieri del Reparto territoriale evita che l'opera furtiva arrechi danni alla collettività.

Un furto per specialisti quello

che ignoti stavano perpetrando in contrada Spinasantà dove i carabinieri, coordinati dal tenente colonnello Ivan Boracchia, hanno trovato un camion Fiat Iveco. Su mezzo da lavoro che era incustodito i militari hanno trovato diverse traversine che erano state esportate poco prima lungo la tratta ferroviaria. A quel punto i militari hanno cercato di scoprire qualcosa in più ed effettivamente poco prima qualcuno si era messo al lavoro e approfittando dell'isolamento momentaneo, era riuscito a caricarne parte del mezzo. La presenza dei

Carabinieri o di qualche cittadino che si trovava nella zona ha fatto desistere i ladri nel portare al termine il loro "compito", ma certamente non potranno sfuggire alla legge. Le indagini dei militari, che hanno provveduto a sequestrare il veicolo e tutto il materiale che era nel cassone, proseguono.



I Carabinieri

Il mezzo a quattro ruote, infatti, nel database delle forze di polizia non è risultato provento di furto. Così il lavoro dei militari prosegue nel tentativo di dare un volto ed un nome ai ladri che nel primo pomeriggio di martedì con

la loro azione volevano, con ogni probabilità, mandare in tilt il tratto ferroviario tra Gela e Vittoria. Sarebbe stato un duro colpo per i tanti ragazzi che la mattina si recano in provincia di Ragusa per frequentare alcuni istituti di scuola superiore che non sono presenti in città.

Da tempo le zone di campagna, sia ad est che ad ovest del territorio urbano (senza tralasciare la zona nord) sono ritenute "zone franche" dai criminali. Ma le indagini delle forze di polizia hanno dimostrato che non è così. E l'operazione condotta dai carabinieri due giorni ne è la dimostrazione.

L. M.

L'affondo. Il duca di Cambridge bacchetta Bezos & co. «Le grandi menti dovrebbero pensare al pianeta»

William ai magnati: «Priorità salvare la Terra, non turismo spaziale»

ALESSANDRO LOGROSCINO

«Le grandi menti» del pianeta, nababbi dell'economia inclusi, dovrebbero concentrare i loro sforzi e le loro risorse sulla battaglia per "salvare la Terra" dalla minaccia dei cambiamenti climatici prima di dedicarsi alla corsa al «turismo spaziale». È la bacchettata rivolta dal principe William, secondo in linea di successione alla corona britannica, ai vari Jeff Bezos, Elon Musk o Richard Branson: non citati di persona, ma evidentemente tirati in ballo in un'intervista alla Bbc rilasciata in occasione dell'assegnazione dell'Eartshot prize, riservato ogni anno a cinque ideatori di soluzioni innovative in grado di aiutare l'ambiente.

Nel corso del colloquio il duca di Cambridge ha mostrato di voler seguire le orme di suo padre Carlo, erede al trono della 95enne regina Elisabetta (ancora saldamente in sella ma costretta negli ultimi tempi ad appoggiarsi a un bastone simbolo dell'età che avanza), nei panni di paladino della battaglia ecologica. E se Carlo - in vista della prossima conferenza internazionale sul clima Cop26 in programma a inizio novembre a Glasgow sotto presidenza britannica - non aveva esitato nei giorni scorsi ad ammonire i governi sulla necessità di far seguire i fatti alle pa-



role, non senza aggiungere di comprendere «la frustrazione» di giovani attivisti come Greta Thunberg, William non ha mancato di puntare il dito anche verso le responsabilità dei businessmen.

Parlando delle nuove frontiere della corsa allo spazio, allargata ormai ad attori privati dalle tasche traboccanti di denaro, il duca - che dell'Eartshot prize (un milione di sterline a ciascuno dei vincitori) è padrino assieme all'indomito ultranovantenne sir David Attenborough, leggenda della divulgazione naturalistica, nonché ambasciatore speciale del go-

verno di Boris Johnson per la Cop26 - non ha usato giri di parole: i grandi cervelli, ha detto, dovrebbero occuparsi oggi e con urgenza di «cercare di riparare questo pianeta, non di trovare il prossimo posto dove andare a vivere».

Come suo padre, ha poi aggiunto di condividere la sensazione di una crescita generalizzata delle «ansie» tra i giovani sulla questione climatica. Un'angoscia che lo ha «convinto» a parlare ad alta voce, poiché «è davvero cruciale concentrarsi su questo pianeta piuttosto che arrendersi e andare nello spazio alla ricerca di ipotetiche «soluzioni per il futuro» e xtraterrestri. William ha precisato di non avere «assolutamente alcun interesse» personale ad andar nello spazio; notando che occorrerebbe semmai «porsi qualche domanda» sui costi e l'inquinamento dei voli orbitali. La battaglia, ha ammesso William, non è facile, come dimostrano a suo dire gli ostacoli cui è andato incontro finora lo stesso principe Carlo nella propria campagna pionieristica di allarme sul cambiamento climatico. Ma la generazione su cui pesa la responsabilità di imprimere una vera svolta è quella attuale, ha avvertito: perché «sarebbe un disastro assoluto se fra 30 anni mio figlio George», futuro re d'Inghilterra, «si ritrovasse ancora qui seduto a parlare» di come salvare il globo.

Così la biodiversità incide sulle economie agricole

Studio. Alla ricercatrice catanese Lea Nicita il premio "Bologna award 2021" per lo sviluppo sostenibile nella produzione agroalimentare

CARMEN GRECO

Preservare la biodiversità permette di incidere sugli aspetti economici della produzione: una stima essenziale per determinare le policies e gli interventi normativi a rafforzamento della biodiversità. È quello che ha dimostrato con i suoi studi Lea Nicita, ricercatrice associata del Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici a Venezia che oggi riceverà il Bologna Award 2021 per lo sviluppo sostenibile nella produzione agroalimentare (domani, 16 ottobre è la Giornata mondiale dell'Alimentazione) ex aequo con Alessandro Matese del Cnr, Centro Nazionale delle Ricerche.

Nella motivazione del premio si sottolinea «l'importanza e il valore intrinseco, anche economico, della biodiversità per la produzione agroalimentare. Maggiore biodiversità nei terreni agricoli significa maggiori "servizi ecosistemici" e maggiore resilienza al cambiamento climatico».

È una ricerca che la prof Nicita sta conducendo grazie alla borsa di studio Marie Curie che l'ha portata per un anno nella Yale School of Forestry & Environmental Studies, per collaborare con il prof. Robert Mendelsohn, economista, uno dei massimi esperti mondiali di cambiamenti climatici.

«Si tratta - spiega la ricercatrice - di valutare la redditività delle aziende agricole in base alla complessità del mosaico agricolo nei Paesi dell'Europa mediterranea, Portogallo, Spagna Francia Italia e Grecia. Valutiamo se determinati elementi, la prevalenza di una coltura rispetto ad altre, diversi usi del suolo agricolo, la presenza di aree naturali o boschive siano rilevanti e contribuiscano alla redditività dell'impresa agricola, questo perché ci sono dei

"servizi ecosistemici" che originano al di fuori dell'azienda, come l'impollinazione, la qualità del suolo, la disponibilità di risorse idriche... e così via. Ho raccolto dati e fatto delle stime che sto ancora affinando, il Covid ha un po' rallentato tutto, la borsa di studio scadrà l'anno prossimo in agosto».

Quanto siamo in grado oggi di affrontare un cambiamento epocale verso la sostenibilità?

«La bacchetta magica non c'è io credo che il cambiamento debba arrivare dall'alto, ma anche dal basso. Dobbiamo impegnarci nel nostro piccolo a ridurre le emissioni e quindi i consumi energetici,

lo sforzo, anche piccolo, di molti diventa, in aggregato, un passo di una certa entità».

I suoi studi riguardano i Paesi del Mediterraneo, sulla Sicilia che prospettive ci sono per l'agricoltura?

«Secondo le previsioni le precipitazioni si ridurranno e si accentuerà il problema della siccità aggravata dalle ondate di calore. Il rischio di desertificazione c'è in Sicilia, anche se dovessimo riuscire a ridurre le emissioni in maniera massiccia. Colture che adesso sono pluviali, cioè che non vengono irrigate se non con la pioggia, diventeranno irrigue. L'irrigazione cui oggi si fa ricorso



Lea Nicita
ricercatrice
associata del
Centro euro-
Mediterraneo sui
Cambiamenti
Climatici
Ha vinto la borsa
di studio
Marie Curie

in base al fabbisogno diventerà, invece una costante e questo, naturalmente, a fronte di una diminuzione della disponibilità idrica».

L'agricoltura del futuro come potrà affrontare queste condizioni climatiche?

«Si stanno studiando diversi si-

stemi per un utilizzo super efficiente dell'acqua. Alessandro Matese il ricercatore premiato con me si occupa proprio di sistemi irrigui di precisione allo scopo di utilizzare con la massima efficienza la risorsa idrica, le nuove tecnologie vanno a tamponare i problemi che man mano si presentano».